

**MARIANTONIA CAPITANIO**

Istituto di Antropologia dell'Università di Padova

**I resti scheletrici umani, riferibili agli inizi dell'Età del Bronzo, finora ritrovati a Loc di Romagnano (Trento).****1. Premessa**

Il materiale osteologico umano, estratto a Loc di Romagnano, a cura del Museo Tridentino di Scienze Naturali, venne consegnato al Prof. C. CORRAIN nel 1971. Egli me ne propose lo studio, che svolgo con piacere, cogliendo l'occasione per approfondire la conoscenza delle popolazioni preistoriche trentine, che da tempo ormai ci vengono affidate.

Un elogio particolare va tributato al m<sup>o</sup> R. PERINI, per la diligenza con cui ha raccolto il materiale e steso le mappe dello scavo. In grazia sua, il computo degli individui, e della loro età di morte, risulta assai più preciso del solito, poiché sono state recuperate anche le ossa che sfuggono facilmente, quelle dei feti e dei neonati.

I reperti, anche se non sempre abbondanti, acquistano importanza dalla loro antichità: provengono infatti da una necropoli attribuita ad una fase arcaica dell'Età del Bronzo <sup>1)</sup>: orizzonte di Polada A. Le sepolture si direbbero ad inumazione, ma non manca qualche caso di neonato incenerato, forse per cause secondarie. Le ossa, non combuste, di altri neonati erano raccolte entro vasi. Le tombe contenenti materiale umano sono 13 (di cui l'ultima ipotetica) e forniscono resti di 8 adulti (3 maschi e 5 femmine) e di 27 bambini (fino a 12 anni

---

1) PERINI R., *I depositi preistorici di Romagnano-Loc (Trento)*, Preistoria Alpina - Rendiconti, 7, pag. 7-106, Trento 1971.

di età). A questi ultimi vanno aggiunti i 3 neonati rinvenuti nell'« orcio » e nel « vaso ». Ogni tomba ospitava più di un individuo (tranne la tomba 8); in nessuna mancavano i resti infantili. Sembra logico inserire nel novero degli inumati un soggetto femminile (A) ed uno infantile, i cui residui, i primi estratti dallo scavo, furono descritti in precedenza <sup>2</sup>).

Allora gli adulti provenienti dalla necropoli bronzea di Loc di Romagnano diventano 9, di cui 6 femmine, e i bambini diventano 31. Al predominio dei resti femminili sui maschili potremmo attribuire un significato culturale, se fossimo incoraggiati da una più folta rappresentanza di individui.

La descrizione del materiale rinvenuto nelle singole tombe fornirà gli spunti utili a sintetizzare le caratteristiche salienti della popolazione in esame e ad istituire confronti con popolazioni coeve, della medesima area geografica.

## 2. Descrizione dei reperti

*Tomba 1.* - Contiene le spoglie di un adulto e di due bambini. Dell'adulto (n. 1) restano: il cranio quasi completo, almeno 16 vertebre tra cui l'epistrofeo, una parte del sacro, alcune sternebre, le scapole e le clavicole abbastanza intere, (praticamente) tutte le ossa lunghe quasi integre, varie ossa della mano e del piede, tra cui un astragalo e un calcagno.

L'età di morte non deve avere superato i 20 anni. Infatti sono presenti i  $M_3$  ma la s. sfeno-basilare mostra una chiusura recente. Le suture della volta sono tutte aperte. Le epifisi delle ossa lunghe si presentano (solo in parte) saldate alle diafisi; anche le vertebre e le ossa dei cinti conservano aspetti di immaturità. A tutto ciò fa contrasto la notevole usura dentaria (dovuta anche ad una particolare forma di occlusione?) soprattutto dei  $M_1$  e  $M_2$ ; gli  $M_3$  sono freschi. Il sesso femminile viene ipotizzato in base: alla morfologia del frontale, bombé e privo di rilievi sopraccigliari; alla sottigliezza dell'orlo orbitale superiore; al piccolo volume delle mastoidi; alle dimensioni di tutte le ossa, eccetto il cranio. Esso infatti ha una capacità notevole (1447,1 cc., secondo Pearson).

---

2) CAPITANIO M., *I frammenti ossei umani rinvenuti a Loc di Romagnano (Trento)*, Studi Trentini di Sc. Nat., XLVII, pp. 14-15, Trento 1970.

Nella norma superiore il cranio appare dolicomorfo (i. cefalico orizzontale: 77,3, di mesocefalia) tra l'ovoide ed il pentagonoide. I fori parietali mancano. Nella norma laterale la volta, molto alta, è composta da un frontale bene arcuato, da parietali appiattiti solo nel tratto bregmatico, da un occipite a crocchia, con squama angolata ed *inion* spinto alquanto in basso e in avanti. L'indice auricolo-longitudinale (64,7) illustra l'ipsicefalia del reperto. Sotto la squama temporale, alta ma poco estesa, a forma di trapezio, troviamo un foro acustico ampio, rotondo. Fossa temporale molto incavata. Lungo il profilo facciale, sotto le ossa nasali poco sporgenti, notiamo un certo prognatismo alveolare sottolineato anche dall'impianto obliquo degli incisivi. Nella norma posteriore, a contorno pentagonoide, con volta un poco a tetto e con base piana, il cranio risulta moderatamente sviluppato in altezza, sia nei confronti della larghezza (i. auricolo-trasverso: 83,7, di metriocefalia), sia nei confronti della media geometrica dei due diametri orizzontali (i. del GIARDINA per il porion: 73,6 di ortocefalia). La s. lambdaoidea decorre in modo abbastanza irregolare. Nella norma anteriore, apprezziamo un frontale ampio, largo nel tratto anteriore tanto rispetto alla sua massima larghezza (i. frontale trasverso: 87,0), quanto rispetto alla massima larghezza della scatola cranica (i. fronto-parietale trasverso: 70,1) e della faccia (i. iugo-frontale: 80,6). Esso sovrasta ad una faccia di piccole dimensioni, decisamente larga, come rivelano gli indici facciali totale (79,7: euriprosopia) e superiore (42,3: eurinia). Ma il confronto con la larghezza del neurocranio si risolve a favore di quest'ultima (i. cranio-facciale trasverso: 86,9). Le orbite, quadrangolari, non inclinate e dotate di incisura, risultano mesoconche (i. orbitale: 79,7). In tale faccia era prevedibile un'apertura piriforme sviluppata in larghezza (i. nasale: 52,6 di camerrinia). Il suo orlo inferiore presenta smussatura ai lati della spina. Fosse canine profonde. Nella norma inferiore sia l'arcata dentaria (i. maxillo-alveolare: 113,0, di mesurania) sia il palato (i. palatino: 80,9, di mesostafilinia), sono moderatamente larghi. Le arcate dentarie superiore e inferiore, a estremità posteriori convergenti, permettono di osservare una notevole riduzione della mole da  $M_1$  a  $M_3$ . Al posto di un  $M_1$  superiore troviamo un esito di cisti da granuloma radicolare. Il palato, dalla superficie rugosa, si direbbe profondo.

La mandibola, piccola ma robusta, mostra le apofisi coronoidee più alte delle condiloidee. Essa è notevolmente asimmetrica, perché il suo ramo destro appare più corto del sinistro di 7 mm. L'indice di spessore, che è considerato un *test* di robustezza, risulta veramente

elevato: 50,0. Il mento appare piccolo, basso, appena prominente, non sollevato sul piano di appoggio. Foro mentoniero collocato tra il  $P_1$  ed il  $P_2$ . Angoli goniaci poco aperti. La linea obliqua interna è saliente; le apofisi-geni superiori risultano inesistenti, le inferiori fuse in una costolina. Lungo la linea mediana, superiormente alla sede normale delle apofisi-geni, esiste una depressione, dotata di apertura del canale incisivo. Irrilevanti le fosse sottolinguali; lunghe ma poco incavate, le sottomascellari; abbastanza evidenti le fossette digastriche. Accanto all'ampio foro mandibolare notiamo una spina di Spix rudimentale e un solco miloioideo largo e poco incavato. Appare probabile la mancata eruzione del  $P_2$  sinistro. Un  $M_1$  è gravemente cariato al colletto e alla corona.

Poche informazioni forniscono le ossa dei cinti: scapole con cavità glenoidea piriforme; clavicole gracili e molto curve; bacino piccolo, con bella incisione ischiatica maggiore; sacro probabilmente omo-basale.

Rileviamo qualche dato morfologico sulle ossa dell'arto superiore. Se l'indice diafisario degli omeri appare moderno (81,4) quelli dei radi (80,5) e soprattutto delle ulne (96,8) sono molto alti, e denunciano uno scarso sviluppo della cresta interossea. Le ulne inoltre sono ipereuroleniche (indice: 102,6). Le diafisi omerali appaiono alquanto curve; le diafisi ulnari presentano la curvatura sia superiore che inferiore, caratteristica delle ulne preistoriche. Notiamo infine le troclele degli omeri poco inclinate, i colli dei radi allungati, le incisure sigmoidee delle ulne a superficie articolare continua. Venendo all'arto inferiore, riscontriamo un buon pilastro (115,1) ed una vera plati-meria (74,2) nei femori. Questi esibiscono anche altri caratteri (in parte arcaici): fossa ipotrocanterica bilaterale, III° trocantere osservabile a sinistra, ampia fossetta per il legamento rotondo; regione poplitea allungata verso l'alto. Le diafisi, oltre ad essere curve nel tratto mediano, presentano una forte torsione nel tratto subtrocanterico; l'angolo di torsione doveva essere molto elevato. Invece le sezioni delle tibie, sia a metà diafisi che al foro nutritizio, presentano indici del tutto moderni (rispettivamente: 74,5 e 77,3): esse sono francamente euricnemiche. Le diafisi appaiono diritte, le teste manifestano debolissima retroversione, ed assenza di incavi nel piatto tibiale. La faccia articolare astragalica deborda sulla faccia anteriore della diafisi tibiale, denotando, forse, un'abitudine alla posizione accoccolata. Le fibule risultano scanalate lungo una sola faccia. Sia gli astragali che i calcagni presentano fusione della faccetta articolare anteriore con la me-

diana. Nei secondi inoltre è presente il processo trocleare; nei primi appare notevole lo sviluppo del processo posteriore laterale, mentre la troclea è priva di incavo centrale. Le ossa lunghe intere consentono una valutazione della statura (metodo di Manouvrier). Nel nostro caso otteniamo una statura di 149,2 cm (da 3 elementi ossei), del tutto normale per quei tempi.

I resti giovanili sono attribuibili a due bambini. L'età di uno di essi è presumibilmente inferiore a un anno (in base alle dimensioni di un emifrontale e di un frammento di mandibola). L'età dell'altro sarebbe sui 5 - 6 anni, in base a qualche residuo delle ossa degli arti ed alla presenza di un  $M_1$  quasi maturo.

*Tomba 2.* - Raccoglie i resti di 4 individui: due adulti di sesso opposto (n. 2 e n. 2 bis) e due bambini. Attribuiamo all'individuo n. 2 una decina di corpi vertebrali; alcune coste; le clavicole; una scapola; un omero, i radi e le ulne interi; segmenti di un femore, di una tibia e di una fibula; un astragalo; varie altre ossa della mano e del piede. La perfetta saldatura delle epifisi, che mostrano un'evidente decalcificazione, fa ipotizzare un'età probabilmente senile. Le piccole dimensioni dei reperti depongono a favore del sesso femminile.

Osserviamo che le 3 vertebre cervicali (tra cui l'epistrofeo) presentano una neurospina bifida, di sapore arcaico. Molte vertebre manifestano osteoporosi e proliferazioni esostosiche. Anche in questo individuo le clavicole mostrano curvature alquanto pronunciate e diafisi depresse. La scapola possiede una cavità glenoidea piriforme. L'omero, a diafisi quasi diritta, è dotato di perforazione olecranica. Altri aspetti che alle volte accompagnano la gracilità potrebbero essere: la doccia del bicipite incavata, il V deltoideo globoso, la cresta sopraepicondiloidea apprezzabile. Debole angolo di torsione ( $147^\circ$ ). I radi, poco curvi, manifestano buono sviluppo della cresta interossea (i. diafisario 64,9), limitato però ad un breve tratto di diafisi. Il collo si direbbe lungo. Le ulne praticamente diritte, risultano platoleniche (indice: 68,9), e provviste di debole cresta interossea (i. diafisario 83,3). La superficie articolare semilunare appare parzialmente divisa da un solco; esostosi sopra l'olecrano. Il femore, dalla diafisi moderatamente curva, si rivela dotato di un certo pilastro (i. pilastro: 104,0) e di un forte schiacciamento subtrocantico (i. platimerico: 68,9, di iperplatimeria). Il labbro esterno della linea aspra si continua in una cresta ipotrocantica. Tutta la regione subtrocantica appare ritorta medialmente e la sua superficie posteriore è resa ruvida da

*Tomba 4.* - Contiene elementi ossei di 3 soggetti giovanili. Al primo di essi (rappresentato da: cranio, vertebre, coste, scapole, bacino, ossa degli arti) diamo un'età intorno ai 6 - 7 anni. Infatti non tutti i  $M_1$  sono fuoriusciti. Il sesso potrebbe forse essere indiziato come femminile dalla notevole prominente delle bozze frontali e dalla sottigliezza relativa della teca. Il cranio è dolicomorfo: indice cefalico orizzontale: 77,9. Sono presenti entrambi i fori parietali; a destra è visibile l'incisura orbitaria. Il foro uditivo, ovale, ha l'asse maggiore inclinato in avanti.

Il secondo inumato sarebbe un feto (coste e ossa lunghe). Al terzo inumato attribuiamo un'età di circa 1 anno: sono presenti gli incisivi decidui e gli abbozzi dei canini, alquanto evoluti. Restano inoltre, coste, vertebre, clavicole e scapole.

*Tomba 5.* - Racchiude le spoglie di 3 bambini. Ad uno di essi attribuiamo: il cranio quasi completo, qualche costa, alcune ossa della mano. L'età di 4 - 5 anni sarebbe indicata dalla presenza degli abbozzi dei  $M_1$  e di un I, ancora immaturi; inoltre dalle dimensioni del cranio. Questo fornisce un indice cefalico orizzontale di brachicefalia iniziale (80,9). Osserviamo qualche particolare ricorrente nella serie in esame: incisura orbitale (bilaterale), foro uditivo ovale.

Consideriamo a sè stante una clavicola infantile, che rappresenterebbe un bambino di 1-2 anni, rispetto ad un abbozzo di clavicola che, insieme agli abbozzi iniziali dei denti decidui, potrebbe essere attribuita ad un feto.

*Tomba 6.* - Ospita i resti scheletrici di 4 individui, di cui uno adulto (n. 6). Di esso si conservano: alcuni denti, molte coste, 10 corpi vertebrali; un omero; un'ulna; un frammento di epifisi femorale prossimale; una rotula; le tibie e le fibule intere; varie ossa della mano e del piede, compresi i calcagni. Lo stato di recente saldatura delle estremità epifisarie delle ossa lunghe e delle lamelle vertebrali documenta un'età appena adulta, sui 20 anni. Le dimensioni minute di tutti i reperti depongono in favore del sesso femminile.

Le spine visibili di 3 vertebre toraciche, a cominciare dall'epistrofeo, risultano bifide. L'omero, nonostante la diafisi contorta, possiede un angolo di torsione veramente basso ( $141^\circ$ ). Osserviamo inoltre: doccia del bicipite bene incisa, cresta sopraepicondiloidea appena accennata, perforazione olecranicca assente, troclea alquanto inclinata. L'ulna, dotata di una curvatura inferiore più evidente di quella supe-

riore, non si sviluppa in senso perlaterale (i. diafisario: 96,3). Un rilievo attraversa, in parte, la grande incisura sigmoidea. È probabile che il femore possedesse una linea intertrocanterica anteriore saliente. La rotula mostra un bell'incavo lungo il bordo esterno. Le tibie, diritte se viste di fianco, e un poco curve se viste di fronte, appaiono sicuramente euricnemiche (i. diafisario: 78,0; i. cnemico: 72,5). Notiamo il particolare, alquanto raro, del foro nutritizio duplice (a sinistra). La scarsa retroversione, il debole incavo delle superfici articolari condiloidee, la superficie astragalica debordante sulla faccia anteriore di entrambe le tibie sono di evidenza frequente in questa serie. Le fibule manifestano la loro gracilità con la curvatura e la presenza di scanalature su due facce. Nei calcagni, la cosiddetta faccetta anteriore, ben poco evidente, è tendenzialmente separata dalla mediana. Ritroviamo il processo trocleare bilaterale. La tuberosità di un navicolare del piede appare molto sviluppata. Quattro ossa lunghe danno una statura di 151,6 cm.

Nel discriminare i resti infantili, abbiamo inglobato, grazie ad alcune connessioni anatomiche, anche i reperti indicati con « T 6, riquadro esterno, 2° taglio ». È stato così possibile ricostruire in parte un cranio infantile, cui attribuiamo anche varie ossa postcraniche (coste; resti di una clavicola e di ossa lunghe; un calcagno). Oltre alle dimensioni dei reperti, la fuoriuscita dei M<sub>1</sub>, l'esistenza dei molarini, lo stato abbastanza evoluto degli abbozzi degli incisivi e dei canini definitivi fanno proporre un'età di 6-7 anni. La capacità cranica relativamente ampia e la rugosità dei rilievi occipitali sarebbero indicativi del sesso maschile. Il cranio, a contorno ovoide, brachimorfo, fornisce un mal sicuro indice cefalico orizzontale elevato (circa 87). È presente il foro parietale destro. Ancora una volta osserviamo l'incisura orbitale (visibile a sinistra), e, sulla mandibola, la fusione delle apofisi-geni superiori e la separazione delle inferiori.

Una mandibola, in cui sono inclusi gli abbozzi di vari denti di latte, indica la presenza di un neonato; mentre un frammento di mandibola ed uno di scapola, ad un livello iniziale di sviluppo, denunciano la presenza di un feto.

*Tomba 7.* - Raccoglie le spoglie di un bambino (ossa delle estremità, vari denti, un frammento di vertebra) e di un neonato (cranio, coste, ossa dei cinti e degli arti). A parte la presenza di un incisivo

di fronte), curve nella metà inferiore (in profilo laterale). La mesocnemia valutata al foro nutritizio (i. cnemico: 65,7) si attenua se valutata a metà diafisi (i. diafisario: 70,3), superando appena il limite superiore della mesocnemia. La tibia destra mostra una torsione (18,5°) maggiore della sinistra (10°). Scarsa retroversione della testa, il cui piatto tibiale mostra incavi condiloidei discreti. Forte la linea poplitea. L'orlo anteriore della superficie astragalica non è bene definibile. Le fibule risultano scanalate su due facce. Nell'astragalo, non grande, notiamo tendenza a fusione tra la faccetta articolare anteriore e la mediana. Il processo laterale ha un buono sviluppo, mentre la troclea è abbastanza incavata. Nei calcagni la fusione delle faccette anteriore e mediana è completa. Essi inoltre sono provvisti di forti processi trocleari. La statura di 164,1 cm è fornita da 5 ossa lunghe.

Dell'individuo n. 12bis ci sono pervenuti pochi resti: un femore incompleto e due astragali. La saldatura delle epifisi femorali e la gracilità dei reperti fanno ipotizzare l'età adulta ed il sesso femminile. Per ragioni anatomiche questo materiale osseo non può essere attribuito all'individuo F (vedi oltre). Il femore, curvo nel tratto centrale, mostra un certo pilastro morfologico, anche se l'indice pilastrico (98,2) non raggiunge un valore espressivo del fenomeno in termini metrici. Notevole appare la platimeria (i. platimerico: 73,1). Anche in questo esemplare la linea aspra decorre spostata all'esterno nel tratto superiore, continuandosi in una cresta ipotrocanterica. La linea intertrocanterica anteriore mantiene salienza nel suo tratto inferiore. Di nuovo osserviamo l'allungamento della regione poplitea, dalla superficie irregolare. Nell'astragalo il processo laterale posteriore è un vero *os trigonum* saldato. Faccetta articolare anteriore unica. La troclea abbastanza incavata, possiede un orlo anteriore male definito, con superficie articolare debordante sul collo. Bene sviluppato appare il processo laterale.

I reperti infantili consentono di individuare un fanciullo (frammenti di cranio, ossa lunghe, vertebre, bacino) ed un neonato (ossa lunghe, più che altro). Al fanciullo diamo un'età di 4-5 anni. Infatti nella mandibola osserviamo: un incisivo deciduo, un molarino, l'abbozzo di un P<sub>1</sub> e di un C. Le dimensioni delle ossa lunghe non contrastano con questa ipotesi. Da notare che i resti di questo bambino sono parzialmente combusti. Le dimensioni dei reperti dell'altro soggetto giovanile, e soprattutto la presenza degli abbozzi di un incisivo e di un molarino di latte ne fanno prospettare appunto la morte in periodo perinatale.

*Tomba F.* - In questa sepoltura raccogliamo il materiale osseo trovato « lungo la frana » ed il materiale « affiorante sul deposito corrispondente allo strato P in parte franato ». Esso fornisce i resti di un adulto (F) e di un bambino. Dell'adulto rimangono: il cranio in buono stato di conservazione; residui di coste, di vertebre e di una scapola; gli omeri e i radi interi o quasi; le ulne incomplete; pochi frammenti di un femore, di una tibia e di una fibula. L'età adulta, anzi senile, è indiziata dal grave riassorbimento del tessuto osseo a carico della mandibola, dall'osteoporosi diffusa a tutte le ossa, dall'assottigliamento della teca cranica, le cui suture si sono riaperte in corrispondenza del tavolato esterno. Usura dentaria. La modesta capacità cranica (1232 cc. secondo Welcker), le piccole dimensioni degli altri reperti, il ridotto volume delle mastoidi, la sottigliezza dell'orlo orbitale superiore, la presenza delle bozze frontali depongono a favore dell'ipotesi di sesso femminile. Comunque l'area glabellare è piuttosto globosa e i rilievi si direbbero discreti.

Nella norma superiore, il cranio mostra un profilo ovoidale, con un certo sviluppo anche della bozza nucale. È un cranio brachicefalo (i. cefalico orizzontale: 82,1) e non è il solo della serie. Mancano entrambi i fori parietali. Nella norma laterale, la volta appare bassa, piana, con lieve appiattimento obelico ed occipite a crocchia. Il grado di camecefalia è valutato dall'indice vertico-longitudinale (66,5). Osserviamo il profilo triangolare della squama temporale (che è alta), ed una caratteristica depressione del temporale sopra la regione pterica. Il foro acustico, anche in questo esemplare, risulta ovale, ad asse verticale, grande. Le ossa nasali, poco sporgenti, sottolineano il prognatismo (indice gnatico di FLOWER: 102,2, al limite superiore della mesognazia). Nella norma anteriore, apprezziamo un leggero stegoidismo, più accentuato a destra. Il frontale si direbbe ampio, perchè sviluppato all'indietro, e larghetto (i. frontale trasverso: 81,2). Esso è bene proporzionato alle larghezze, sia della scatola cranica (i. frontoparietale trasverso: 67,1, di metriometopia), che della faccia (i. iugofrontale: 72,4). La faccia è bassa e larga (i. facciale superiore: 43,3 di eurinia, un poco incerto), per cui ci attendiamo un naso pure largo (i. nasale: 50,3 al limite superiore della mesorrinia). Tra i particolari morfologici caratteristici meritano un cenno: la debole fossa sopraglabellare, l'incisura orbitale a destra, sostituita dal foro a sinistra; le orbite grandi, trapezoidali, oblique verso l'esterno ed il basso; le fosse canine profonde; l'apertura piriforme di tipo antropino a sinistra, e

con piccolo solco prenasale a destra; la notevole spina nasale anteriore; la carie al colletto di due premolari. Nella norma posteriore, il contorno cranico sta tra il pentagonoide e lo sferoide, con base convessa. Plagiocefalia, per la depressione del parietale destro, e tendenza allo stegoidismo. Gli indici di altezza vertico-trasverso (81,0) e del GIARDINA (73,2) sottolineano il deficiente sviluppo del reperto in senso verticale. Pochi wormiani, di medie dimensioni, accompagnano la s. lambdoidea. Anche qui riscontriamo un *inion* spostato in basso e in avanti. Vi è un cenno di linee nucali supreme. Della mandibola, possiamo osservare solo le apofisi-geni superiori, che sono fuse a differenza delle inferiori, e le impronte digastriche, discretamente scavate e separate da una sorta di spina.

La scapola mostra una fossa glenoidea piriforme, assai poco cava, ed un'incisura coracoidea del tipo III° di VALLOIS. Gli omeri, molto curvi, sono dotati di un V deltoideo spigoloso, allungato verso il basso. L'indice diafisario (82,0) corrisponde all'attuale euribrachia europea. Forte la doccia del bicipite. Il riassorbimento osseo potrebbe essere responsabile di una specie di perforazione olecranica, osservabile a sinistra. Cenno di cresta sopraepicondiloidea. Il radio, curvo, esibisce una bella cresta interossea (indice diafisario: 68,0) ed una tuberosità ampia e rilevata. Debole curvatura sia superiore che inferiore a carico delle ulne, che mostrano una modesta cresta interossea (indice diafisario: 77,4). Ipereurolenia (indice 102,9). La superficie olecranica è suddivisa parzialmente da uno spazio rugoso non articolare. L'olecrano si direbbe depresso all'indietro. Nel femore, iperplatimerico (i. 71,2), è probabile la presenza di una cresta ipotrocanterica. Osserviamo la scanalatura lungo una faccia della fibula. Da 2 ossa lunghe otteniamo una statura di 150,2 cm.

Dalle dimensioni dei reperti infantili (resti di cranio, di coste e di ossa lunghe) ricaviamo l'impressione che si tratti di un neonato.

*Orcio.* - I frammenti conservati nel « grande orcio » si riferiscono a non meno di due bambini. Sarebbero due neonati, per la sola presenza di abbozzi di molarini e per le dimensioni dei vari reperti, a cominciare dalle mastoidi e da un corpo mandibolare.

*Vaso.* - Si tratta di reperti raccolti « sotto l'individuo adulto, fra i cocci del vaso ». Con essi è possibile ricomporre lo scheletro quasi completo di un neonato: sono visibili gli abbozzi dentari di 2 incisivi e di 4 molarini.

*Ossa erratiche.* - Ricordiamo da ultimo alcuni reperti che, pur non appartenendo agli individui delle tombe in cui furono inclusi, potrebbero appartenere ad individui delle altre tombe.

Un bel frammento di ulna (E) di soggetto adulto (per la saldatura dell'olecrano) e femminile (per la gracilità) mostra una discreta curvatura solo superiore. Ricontriamo una notevole platolenia ed un modesto sviluppo della cresta interossea. Ancora una volta la superficie sigmoidea è parzialmente interrotta (da un rilievo).

Un atiante ed un epistrofeo appartengono certamente al medesimo individuo (G) adulto (per la saldatura delle lamelle) e maschile (per il volume). Nell'atlante i fori per le arterie cervicali sono sostituiti da incisure. Nell'epistrofeo la neurospina appare bifida.

Alcune ossa della mano e del piede furono indicate tutte con X.

### 3. Inquadramento antropologico

Ai fini di una visione d'insieme del gruppo umano in esame, appare efficace mettere in luce quegli aspetti osteologici che concorrono a descrivere il comportamento medio dei più importanti caratteri morfometrici. Così facendo illustriamo le peculiarità ed omogeneità della popolazione che abitava il territorio di Trento agli albori dell'Età del Bronzo e predisponiamo dei confronti. Per questi sfruttiamo un precedente lavoro<sup>3)</sup>, che raccoglie un'ampia casistica sulle stazioni delle Alpi Orientali e delle pianure circostanti.

Purtroppo i reperti più prestigiosi, quelli cranici, sono alquanto carenti rispetto alle altre ossa. Eppure ci è consentito di mettere in risalto un fenomeno che non dovrebbe più meravigliare, e cioè la tendenza alla brachicefalia (i. cefalico orizzontale: 81,1). Difatti due crani adulti sono brachicefali ed uno è mesocefalo. È pur vero che, trattandosi di crani femminili, l'indice aumenta leggermente; comunque la nostra media è molto superiore a quella femminile (da 3 casi) delle altre stazioni trentine nell'Età del Bronzo (76,0). L'accostamento più pertinente è Casarole (Verona): 80,8. Il fatto trova conferma nella media dello stesso indice (80,5) ottenuta da crani infantili (4-7 anni). È noto che al termine della crescita essi sarebbero risultati un poco più lunghi

---

<sup>3)</sup> CORRRAIN C., CAPITANIO M., *I resti scheletrici umani provenienti dalle stazioni trentine del Neo-eneolitico e dell'Età del Bronzo*, Studi Trentini di Sc. Nat., XLIV, pp. 135-250, Trento 1967.

e stretti, ma rimarremmo sempre nell'ambito della mesocefalia finale. L'occipite, alquanto sporgente, è conforme all'attesa. A proposito dello sviluppo in altezza della volta cranica, l'indice auricolo-longitudinale di Loc di Romagnano (62,3, di ortocefalia finale, da 2 casi) coincide con quello ottenuto da altri due crani femminili trentini coevi: sono teste piuttosto alte. Invece il maggiore allargamento della teca fa scendere l'indice auricolo-trasverso di Loc di Romagnano (78,4) nella classe dei crani bassi, rispetto ai due di confronto (82,8). Probabilmente per lo stesso motivo, il frontale di Loc di Romagnano appare più largo (i. frontale trasverso: 84,1 da 2 casi) che nei tre presi a paragone (79,5). La nostra media, che misura il notevole sviluppo in larghezza della faccia (i. facciale superiore: 42,8, da due esemplari femminili molto simili), rimane alquanto al di sotto di tutte le medie disponibili. E merita osservare come il dato più vicino sia proprio quello dei Trentini dell'età enea (50,3, da 2 soggetti maschili). Nasi larghi come i nostri (i. nasale: 51,2 da 2 casi) erano invece abbastanza rappresentati allora, anche se la stazione di Loc di Romagnano sembra accostarsi di più ai Trentini neo-eneolitici (52,2) che a quelli dell'Età del Bronzo (49,0). Le mandibole risultano meno sviluppate in larghezza, a livello dei *gonion* (89,9 mm., da 3 casi) di quelle di confronto (99,6 mm da 5 casi).

Nelle clavicole lo schiacciamento in senso verticale delle diafisi, molto variabile nel piano individuale, è, nella media, modesto (83,9 da 5 osservazioni). Il suo valore si accosta al dato fornito dai Trentini neo-eneolitici (83,4 da 2 elementi) piuttosto che a quello ottenuto dai Trentini di età enea (92,4 da 7 casi). Ritroviamo un tocco di arcaicità nell'evidenza delle curvature. Anche gli omeri manifesterebbero una certa arcaicità, oltre che nella prevalente curvatura delle diafisi, nel basso indice diafisario (77,6: da 8 sezioni). È un valore inferiore non solo al valore fornito dagli altri Trentini contemporanei (81,1), ma a tutti i valori di confronto disponibili. L'indice di robustezza (18,8: da 7 elementi) è di poco minore che nei Trentini di età enea (19,3: da 4 elementi). Discreta frequenza della perforazione olecranica: 3 o 4 casi su 9. Nei radi, una salienza della cresta interossea di tipo moderno a Loc di Romagnano (i. diafisario: 72,2, da 7 radi) è in perfetto accordo con quanto riscontrato negli altri Trentini coevi (72,4: da 7 radi). L'indice di robustezza appare di poco superiore nel nostro caso (18,7, da 4 dati, contro 17,4 da 7). La regione del collo si direbbe più gracile ed allungata che nei radi attuali. Nelle ulne osserviamo, in

curioso contrasto con i radi, una debole cresta interossea (i. diafisario: 88,1 da 8 ulne), che trova un bell'accostamento a quanto succede nei Trentini neo-eneolitici (89,1: da 6 ulne). I due dati risultano i più alti di tutti quelli presi a paragone (tra cui i Trentini dell'Età del Bronzo: 83,6 da 6 ulne) e testimoniano la persistenza di una morfologia antica. Dopo di che, non è inaspettato un indice di platolenia (91,6: da 9 casi) più vicino ai Trentini neo-eneolitici (91,1 da 6 casi) che ai Trentini enei (95,4: da 7 casi).

L'indice di robustezza appare modesto (13,8: da 3 reperti femminili). Il decorso delle diafisi mostra per lo più una curvatura anche inferiore: comunque le curve non sono mai forti. Annotiamo la notevole costanza (8 contro 2) con cui la grande incisura semilunare si presenta parzialmente o totalmente suddivisa in due superfici articolari, secondo la migliore tradizione delle ulne preistoriche.

L'esame sintetico dei femori permette di avvicinare ancora una volta, a proposito dello sviluppo del pilastro, la popolazione di Loc di Romagnano (i. pilastrico: 112,0: da 6 casi) ai Trentini del Neo-eneolitico (111,8: da 3 casi) piuttosto che a quelli dell'Età del bronzo (106,1: da 10 casi). È un buon indizio di arcaicità della nostra serie. L'entità della compressione antero-posteriore subtrocanterica, seppure notevole e adattissima ai tempi preistorici (i. platimerico: 75,5 da 7 sezioni), risulta un poco attenuata rispetto agli altri Trentini enei (72,9). Segnaliamo inoltre alcune particolarità di sapore preistorico. Tutti e 7 i femori osservabili presentano formazioni ipotrocanteriche: in totale 2 terzi trocanteri, 4 fosse e 5 creste. La regione poplitea, dalla superficie rugosa, si allunga verso l'alto. Le rotule, che in 2 individui su 3 presentano una caratteristica intaccatura lungo il bordo laterale, sono un poco meno sviluppate in altezza delle attuali. I Trentini ci erano già noti per i loro indici di sezione delle diafisi tibiali, praticamente i più elevati di tutte le stazioni confrontabili. Ora, la popolazione di Loc di Romagnano conferma questo aspetto moderno della euricnemia (i. diafisario: 72,5 da 7 tibie; i. cnemico: 71,1 da 7), collocandosi in posizione intermedia tra i conterranei neo-eneolitici (i. diafisario: 68,8 da 2 casi; i. cnemico: 67,9 da 2) e gli enei (i. diafisario: 74,9 da 7 casi; i. cnemico: 74,2 da 8). Eppure le diafisi conservano una certa tendenza alle curvature. E ne sono caratteristiche anche la debole retroversione (9,9°) del tutto moderna, ed i modesti incavi del piatto tibiale, di analogo significato. La superficie astragalica, che deborda sulla faccia anteriore delle diafisi praticamente in tutti i

casi osservabili, indizierebbe l'abitudine alla posizione accoccolata. La presenza del processo posteriore laterale e la mancata suddivisione della faccetta articolare caratterizzano gli astragali, che si mostrano nel complesso più tozzi degli attuali (i. di larghezza-lunghezza: 81,2 da 5 casi). La superficie trocleare, talvolta espansa sul collo, sarebbe in rapporto con la posizione accosciata. Tutti i calcagni esibiscono un evidente processo trocleare.

La statura media maschile ottenuta a Loc di Romagnano (160,6 cm: da 7 ossa lunghe) risulta tra le più modeste confrontabili. Gli altri Trentini contemporanei avevano press'a poco la stessa statura (161,5 cm.: da 12 elementi), inferiore a quella dei conterranei neo-eneolitici (163,6 cm.: da 6 elementi). Con una statura media femminile (152,3 cm.: da 15 ossa lunghe) inferiore di 8,3 cm. alla maschile, la nostra serie mostra un dimorfismo sessuale ridotto per questo carattere; il fenomeno non sembra esteso ad altri caratteri metrici o morfologici.

Non è forse inutile per amore di completezza, riassumere gli aspetti, grazie ai quali la nostra serie mostra una più che soddisfacente omogeneità: incipiente brachicefalia, discreto sviluppo in altezza della volta cranica con profilo sporgente dell'occipite; euribrachia iniziale negli omeri; moderna salienza della cresta interossea nei radi in contrasto con la mancata salienza della corrispondente cresta ulnare; forte pilastro e chiara platimeria nei femori; statura modesta. Ma l'analisi di uniformità, meglio che dalla scarsa variabilità dei dati metrici individuali, può essere saggiata in base alla ricorrenza di certi caratteri morfologici « minori ». Ricordiamo nel calvario: la tendenza alla riduzione dei fori parietali; il moderato stegoidismo; la morfologia ovale del meato acustico esterno; lo spostamento in basso e in avanti delle linee nicali superiori; un certo prognatismo alveolare; la quasi esclusiva presenza di incisura orbitale, di significato arcaico. Le mandibole mostrano il medesimo mento basso, poco prominente e poco sollevato sul piano di appoggio. La diffusione della carie dentaria si direbbe notevole. Tra i caratteri post-cranici, abbiamo già menzionato la suddivisione della superficie olecranica, la frequenza delle formazioni ipotrocanteriche, la tendenza all'unicità della faccetta articolare anteriore negli astragali. Aggiungiamo: la costanza con cui le neurospine delle vertebre cervicali si presentano bifide (tratto non più attuale); il profilo piriforme delle cavità glenoidee scapolari; la tendenza ad una lieve cresta sopraepicondiloidea negli omeri; l'allungamento del collo nei radi.

#### 4. Considerazioni finali

La necropoli di Loc di Romagnano sembra ospitare un campicne di popolazione notevolmente omogeneo e che bene si adatta al contesto antropologico, già noto, nell'area Trentina e circumtrentina dei tempi preistorici. Il sostanziale accordo, specialmente con le altre stazioni del Trentino, era facilmente prevedibile: testa larghetta e non bassa, faccia e naso piuttosto larghi, euribrachia, eurolenia, pilastro, platimeria, euricnemia, modesta statura. Osserviamo però che lo spostamento verso la brachicefalia nel nostro caso è un poco più accentuato che nelle altre stazioni di confronto. Il fenomeno continua ad avere un certo risalto, in quanto prova dell'origine antica di questa morfologia cranica in un'area, quella alpina, per eccellenza brachicefala ai giorni nostri. Ma dobbiamo accennare al fatto che, secondo recenti indagini, popolazioni preistoriche, brachicefale o quasi, sono rintracciabili anche nell'Italia peninsulare. Non daremmo invece importanza al notevole sviluppo in larghezza della faccia, perchè non sufficientemente documentato.

Se poi raffiniamo il confronto all'interno delle stazioni trentine, constatiamo che la popolazione vissuta nell'area della Trento attuale in una fase arcaica dell'Età del Bronzo, si accosta meglio, per taluni caratteri morfometrici, ai pur scarsi rappresentanti del periodo neoeolitico, piuttosto che a quelli della successiva Età del bronzo. Ciò è vero in modo particolare per l'indice nasale, per gli indici diafisari delle clavicole e delle ulne, per l'indice di platolenia e per l'indice pilastrico.

Da ultimo, un cenno alla distribuzione dell'età e del sesso tra gli inumati della nostra necropoli. L'abbondanza di reperti infantili (fino a 12 anni), che sono oltre due terzi di tutti gli individui conteggiati, appare piuttosto elevata, ma sempre in rapporto all'alto tasso di mortalità in età giovanile, tipica del passato. La carenza di individui maschili rispetto ai femminili, non sufficientemente attestata, esime dal richiamarci ad altre necropoli interessanti sotto questo aspetto.

MANDIBOLA	1 ♀	2 bis ♂	3 ♂
65. Larghezza bicondiloidea	107,5	(124)	—
66. Larghezza bigoniaca	85,0	97,0	87,5
68(1). Profondità mandibolare	94,0	105,0	100,0
68. Profondità mandibolare	70,5	74,5	84,0
<i>I. delle larghezze: 66/65</i>	79,07	(78,22)	—
<i>I. di lunghezza-larghezza: 68/65</i>	65,58	(60,08)	—
<i>I. fronto-mandibolare: 9/66</i>	116,70	—	—
<i>I. iugo-mandibolare: 66/45</i>	(69,10)	—	—
69(1). Altezza corpo	24,0	30,5	31,0
69(3). Spessore corpo	12,0	—	12,3
<i>I. spessore corpo: 69(3)/69(1)</i>	50,00	—	39,68
70. Altezza ramo ascendente	53,0	53,0	61,0
71a. Larghezza minima ramo	31,0	—	32,0
<i>I. ramo ascendente: 71a/70</i>	58,49	—	52,46
69. Altezza sinfisi	26,0	—	31,5
79. Angolo goniaco	120°	129,5°	109,5°
71. Larghezza ramo	36,0	—	40,2

ATLANTE	3 ♂	12 ♂	G ♂
L1. Diametro sagittale	—	44,5	40,0
L2. Diametro trasverso	—	—	67,5
<i>I. sagitto-trasversale: L1/L2</i>	—	—	59,26
10. Diametro sagittale foro	—	31,5	29,0
11. Diametro trasverso foro	28,0	29,0	29,0
<i>Indice b del foro: 11/10</i>	—	92,06	100,00

EPISTROFEO	1 ♀	2 ♀	6 ♀	12 ♂	G ♂
1a. Diametro verticale anter.	31,0	35,0	37,0	36,0	38,3
1b. Altezza corpo	15,0	17,5	18,0	20,0	21,2
10. Diametro sagittale foro	20,0	19,0	17,5	22,0	20,0
11. Diametro trasverso foro	26,0	23,0	26,0	28,0	28,0
<i>Indice foro vertebrale: 11/10</i>	130,00	121,05	148,5	127,27	140,00

ALTRE VERTEBRE CERVICALI	2 ♀		6 ♀		12 ♂	
	III	IV	III	V	VI	VII
1. Altezza anteriore corpo	11,0	12,0	9,5	9,5	11,2	—
2. Altezza posteriore corpo	—	—	11,0	11,7	11,5	—
<i>Indice verticale corpo: 2/1</i>	—	—	115,79	123,16	102,68	—
3. Altezza mediana corpo	10,0	11,0	10,0	10,5	9,0	12,0
4. Diam. sagittale craniale corpo	16,0	20,0	12,0	15,0	14,0	(15)
5. Diam. sagittale caudale corpo	—	17,0	13,0	15,0	16,5	—
6. Diam. sagittale mediano corpo	19,5	19,0	14,0	16,0	15,0	—
<i>Indice sagitto-verticale corpo: 3/6</i>	51,28	57,89	71,43	121,87	60,00	—
7. Diam. trasversale craniale corpo	19,0	25,0	19,0	12,0	25,0	27,5
8. Diam. trasversale caudale corpo	22,0	22,5	19,5	15,5	24,0	29,0
10. Diametro sagittale foro	15,0	13,0	13,0	13,0	16,0	—
11. Diametro trasverso foro	22,5	25,0	20,5	22,0	25,0	25,0

VERTEBRE TORACICHE	2 ♀				3 ♂				6 ♀				12 ♂		F ♀		
	I	II	III	IV	II	III	X	XII	II	IV	VIII	IX	X	I	II	I	II
1. Altezza anteriore corpo	10,5	13,0	14,5	—	—	—	20,0	22,0	—	17,5	18,0	21,7	22,5	14,5	16,5	—	—
2. Altezza posteriore corpo	11,2	—	14,5	—	18,8	19,0	22,0	23,0	—	16,5	19,0	22,0	24,0	16,0	17,2	15,5	12,2
<i>Indice verticale corpo: 2/1</i>	106,67	—	100,00	—	—	—	110,00	104,54	—	94,28	105,55	103,77	106,67	112,68	104,24	—	—
3. Altezza mediana corpo	10,0	11,0	13,0	14,0	16,0	15,5	18,5	18,2	14,0	15,5	16,5	20,0	21,0	14,5	16,0	12,5	12,0
4. Diam. sagittale craniale corpo	19,0	22,5	16,0	—	—	20,0	27,5	28,0	—	19,5	24,0	26,5	28,0	15,0	15,5	—	—
5. Diam. sagittale caudale corpo	22,0	17,0	17,5	—	—	22,5	—	—	—	20,5	24,5	27,0	28,0	15,8	15,0	15,0	—
6. Diam. sagittale mediano corpo	19,2	19,0	26,5	18,0	16,5	17,5	25,5	27,8	—	20,0	24,5	27,0	26,5	15,0	15,0	17,0	—
<i>Indice sagitto-vert. corpo: 3/6</i>	52,08	57,89	49,06	77,78	96,97	88,57	72,55	65,47	—	77,50	67,35	74,07	79,24	96,67	106,67	73,53	—
7. Diam. trasverso craniale corpo	27,0	29,0	29,0	26,0	—	—	—	36,5	—	23,5	25,5	29,0	33,5	32,0	28,5	—	29,0
8. Diam. trasverso caudale corpo	25,0	24,5	17,5	—	—	26,5	26,0	32,0	36,5	32,0	35,5	—	—	—	41,0	—	24,0
9. Diam. trasverso mediano corpo	24,0	—	31,0	29,5	—	22,0	23,5	29,0	31,0	31,0	28,8	—	—	25,5	34,0	—	—
<i>Indice trasverso-vert. corpo: 1/9</i>	43,75	—	46,77	—	—	79,54	76,59	73,10	72,58	46,77	79,02	—	—	78,43	64,70	—	—
10. Diametro sagittale foro	14,0	(12)	16,0	—	—	15,0	14,0	16,0	18,0	17,0	17,5	20,0	18,5	—	—	16,5	14,0
11. Diametro trasverso foro	25,0	24,5	20,0	14,0	—	22,0	18,0	19,5	22,0	22,0	19,0	18,8	19,0	—	—	20,0	25,0

STERNO	2bis ♂	12 ♂
2. Lunghezza manubrio	—	48,0
6. Larghezza minima sterno	22,5	26,0
7. Spessore sterno	14,0	11,0
<i>Indice larghezza-spessore sterno: 6/7</i>	62,22	42,31

CLAVICOLA	1 ♀		2 ♀		3 ♂
	D	S	D	S	D
1. Lunghezza massima	—	—	132,8	—	—
4. Diam. vertic. a metà diafisi	7,5	9,0	8,5	8,0	11,0
5. Diam. trasver. a metà diafisi	9,2	10,0	11,5	11,2	10,7
<i>Indice diafisario: 4/5</i>	81,52	90,00	73,91	71,43	102,80
6. Circonfer. a metà diafisi	28,0	32,0	34,0	33,0	38,0
<i>Indice di robustezza: 6/1</i>	—	—	25,60	—	—

SCAPOLA	2 ♀	2bis ♂
	D	D
12. Lunghezza cavità glenoidea	28,7	37,0
13. Larghezza cavità glenoidea	23,5	—
<i>Indice cavità glenoidea: 13/12</i>	81,88	—
14. Profondità cavità glenoidea	3,0	5,2
<i>Indice profondità cavità glenoidea: 14/12</i>	10,45	14,05

OMERO	1 ♀		2 ♀	2bis ♂		6 ♀	12 ♂	F ♀	
	D	S	D	D	S	D	S	D	S
1. Lunghezza massima	—	—	277,0	306,0	302,0	273,0	—	—	277,0
<i>Statura</i> in cm.	—	—	147,0	158,0	156,0	144,5	—	—	146,8
F2. Lunghezza laterale	—	247,0	269,0	—	—	262,0	—	—	—
2. Lunghezza totale	258,0	—	274,0	300,0	295,5	267,0	—	—	272,0
5. Diametro massimo a metà diafisi	18,0	17,0	18,7	22,3	21,5	20,0	—	19,0	18,0
6. Diametro minimo a metà diafisi	14,5	14,0	14,0	17,0	17,0	13,5	—	14,7	15,5
<i>Indice diafisario: 6/5</i>	80,55	82,35	74,87	76,23	79,07	67,50	—	77,37	86,61
9. Diametro trasverso testa	—	—	(34)	38,5	39,0	37,0	—	—	—
10. Diametro verticale testa	—	—	36,0	41,7	41,2	37,5	—	—	(37)
<i>Indice testa: 9/10</i>	—	—	94,44	92,33	94,66	98,67	—	—	—
3. Larghezza massima estrem. prossim.	—	—	41,0	—	41,5	31,0	—	—	41,0
4. Larghezza massima estrem. distale	—	—	(50,5)	58,7	—	41,0	(63)	—	52,0
11. Larghezza superficie trocleare	—	—	—	—	41,0	38,0	45,0	—	—
<i>Indice trocleare: 11/4</i>	—	—	—	—	—	92,68	(71,43)	—	—
7. Circonfer. minima diafisi	46,0	47,0	52,0	60,0	58,0	51,0	—	52,0	53,0
7a. Circonfer. a metà diafisi	50,0	49,0	57,0	70,0	66,0	58,0	—	56,0	55,0
<i>Indice robustezza: 7/1</i>	17,69	18,50	18,77	19,61	19,20	18,68	—	—	19,13
18. Angolo torsione	—	—	147°	170°	170°	141°	—	—	154°

RADIO	1 ♀		2 ♀		12 ♂		F ♀
	D	S	D	S	D	S	S
1. Lunghezza massima	—	—	222,0	222,0	238,0	—	212,0
Statura in cm.	—	—	154,0	154,0	163,7	—	153,6
2. Lunghezza fisiologica	—	—	213,5	221,0	228,0	—	204,0
5. Diam. antero-posteriore diafisi	9,5	9,0	10,5	10,8	12,0	11,8	10,0
4. Diametro trasverso diafisi	12,0	11,0	16,0	16,8	16,5	16,0	14,7
Indice diafisario: 5/4	79,17	81,82	65,62	64,28	72,73	73,75	68,03
3. Circonferenza minima	34,0	35,0	43,0	40,0	46,0	44,0	38,0
Indice robustezza (MARTIN): 3/2	—	—	20,14	18,10	20,17	—	18,63
Indice robustezza (VALLOIS): 3/1	—	—	19,37	18,02	19,33	—	17,92
3. Larghezz. massima estrem. prossim.	—	—	19,5	19,7	23,0	23,3	19,5

ULNA	1 ♀		2 ♀		6 ♀	12 ♂		E ♀	F ♀	
	D	S	D	S	S	D	S	D	D	S
1. Lunghezza massima	—	—	244,0	244,0	237,0	—	—	—	—	—
Statura in cm.	—	—	163,2	163,2	156,2	—	—	—	—	—
2. Lunghezza fisiologica	—	—	215,0	214,0	205,0	—	—	—	—	—
11. Diametro dorso-volare diafisi	10,5	10,8	13,0	12,5	13,0	14,0	—	10,0	—	12,0
12. Diametro trasverso diafisi	11,0	11,0	14,7	16,0	13,5	16,0	—	12,0	—	15,5
Indice diafisario: 11/12	95,45	98,18	88,43	78,12	96,30	87,50	—	83,33	—	77,42
13. Diametro trasverso superiore	18,0	17,2	17,0	16,0	17,0	18,5	18,0	15,0	—	17,0
14. Diam. dorso-volare superiore	17,3	17,0	23,0	25,0	18,0	20,5	23,0	13,2	—	16,2
Indice di platolenia: 13/14	104,05	101,18	73,91	64,00	94,44	90,21	78,26	113,64	—	104,94
8. Altezza olecrano	—	—	21,0	21,0	18,5	18,0	20,8	—	—	20,0
6. Larghezza olecrano	—	—	24,0	24,0	21,0	(25)	—	—	—	—
7. Spessore olecrano	—	—	25,0	25,0	20,0	23,0	25,5	—	—	20,5
F 5. Ampiezza incisura semilunare	—	—	26,0	—	20,0	21,0	20,0	—	—	20,0
F10. Larghez. massima estrem. dist.	—	—	19,5	—	17,0	—	—	—	17,7	—
3. Circonferenza minima diafisi	28,0	29,0	36,0	36,0	28,0	—	—	35,0	31,0	—
Indice robustezza (MARTIN): 3/2	—	—	16,74	16,82	13,66	—	—	—	—	—
Indice robustezza (VALLOIS): 3/1	—	—	14,75	14,75	11,81	—	—	—	—	—

TRAPEZIO	2 ♀	6 ♀
1. Lunghezza massima	16,0	14,0
2. Larghezza massima	23,0	20,5
<i>Indice lungh.-largh.: 1/2</i>	69,56	68,29

TRAPEZOIDE	12 ♂
1. Lunghezza massima	15,8
2. Larghezza massima	10,0
<i>Indice lungh.-largh.: 1/2</i>	158,00

CAPITATO	2 ♀	3 ♂	12 ♂
1. Lunghezza	19,0	22,0	21,0
2. Larghezza	14,0	16,0	14,0
<i>Indice largh.-lungh.: 2/1</i>	73,68	76,19	63,64

UNCINATO	6 ♀	3 ♂	X
1. Lunghezza	17,5	22,0	20,5
2. Larghezza	14,0	17,0	14,7
<i>Indice largh.-lungh.: 2/1</i>	80,00	77,27	71,71

SCAFOIDE	3 ♂	6 ♀		12 ♂
1. Lunghezza massima	23,5	20,5	20,0	22,0
2. Larghezza massima	11,5	12,0	—	12,0
<i>Indice largh.-lungh.: 2/1</i>	48,94	58,54	—	54,54

SEMILUNATO	6 ♀	12 ♂	X
1. Lunghezza massima	13,5	14,5	15,5
2. Larghezza massima	9,5	12,2	12,0
<i>Indice largh.-lungh.: 2/1</i>	70,37	84,14	77,42

**METACARPALI (lunghezza)**

I°	36,0 — 36,0 — 37,0 — 42,0 — 41,2 — 41,0 — 41,0
II°	53,0 — 54,0 — 54,0 — 62,6 — 62,0 — 58,0
III°	64,0 — 61,0 — 60,5
IV°	50,0 — 42,2 — 56,0 — 53,0
V°	45,0 — 35,0 — 52,0

**PRIME FALANGI (lunghezza)**

I° dito	29,5 — 26,5 — 27,5 — 21,0 — 23,0
II° dito	38,0 — 34,0 — 33,5 — 45,0 — 35,0 — 37,5 — 39,5 — 37,0
III° dito	37,3 — 34,0 — 41,0 — 42,0 — 45,0
IV° dito	34,0 — 35,5 — 41,8 — 41,0 — 29,0 — 39,2 — 40,0 — 43,0
V° dito	23,0 — 31,0 — 28,0

**SECONDE FALANGI (lunghezza)**

II° dito	30,5 — 29,8 — 24,5 — 26,0 — 25,0
III° dito	29,5 — 30,0 — 24,2 — 26,0
IV° dito	20,0 — 21,5 — 23,5 — 25,5 — 28,0 — 23,0 — 21,0 — 22,0 — 22,5
V° dito	14,0 — 16,2 — 18,5

TERZE FALANGI (lunghezza)

I° dito	17,0 — 19,0 — 18,2 — 22,0
II° dito	19,8 — 17,0
III° dito	19,0 — 17,0 — 18,5
IV° dito	14,5 — 17,0 — 18,5 — 17,7
V° dito	14,0

FEMORE	1 ♀		2 ♀	12 ♂		12bis ♀	F ♀
	D	S	D	D	S	D	D
2. Lunghezza in posizione naturale	—	380,0	—	—	—	—	—
Statura in cm.	—	153,5	—	—	—	—	—
4. Lungh. al troc. in pos. nat.	—	—	—	408,0	—	—	—
6. Diam. antero-post. a metà diaf.	19,7	20,0	26,0	28,0	29,5	21,8	—
7. Diam. trasverso a metà diafisi	17,0	17,5	25,0	24,0	24,0	22,2	—
Indice pilastrico: 6/7	115,88	114,28	104,00	116,67	122,92	98,20	—
Indice robustezza (ANTHONY): (6+7)/2	—	97,66	—	—	—	—	—
10. Diametro ant.-post. subtrocanter.	16,0	16,5	21,7	21,5	(23)	19,0	21,0
9. Diamet. trasverso subtrocanterico	22,0	21,8	31,5	31,0	(28,8)	26,0	29,0
Indice platinetrico: 10/9	72,73	75,69	68,89	86,93	(79,86)	73,08	71,19
8. Circonferenza a metà diafisi	58,0	62,0	80,0	83,0	83,0	72,0	—
21. Larghez. massima estrem. distale	—	—	—	75,5	75,5	—	—
30. Angolo condilo-diafisi	—	10°	—	9°	9°	—	—

ROTULA	2bis ♂	6 ♀	12 ♂
1. Altezza massima	42,5	39,0	42,0
2. Larghezza massima	42,5	41,0	43,2
Indice altezza-larghezza: 1:2	100,00	95,12	97,22
3. Spessore massimo	21,0	17,0	20,8
4. Altezza faccia articolare	—	29,5	30,0
5. Largh. faccetta artic. interna	(20,5)	21,0	19,5
6. Largh. faccetta artic. esterna	(25)	25,0	25,0

TIBIA	1 ♀		2 ♀	2bis ♂	6 ♀		12 ♂	
	D	S	D	D	D	S	D	S
1. Lunghezza totale	310,0	309,0	—	—	325,5	330,0	354,0	354,0
<i>Statura in cm.</i>	147,2	147,0	—	—	152,3	153,3	162,2	162,2
1a. Lunghezza massima	—	—	—	—	326,0	325,0	358,0	358,0
1b. Lunghezza mediale	—	—	—	—	322,0	324,0	350,0	349,0
F14. Lunghezza fisiologica	—	—	—	—	308,0	310,0	335,0	334,5
8. Diam. ant.-post. a metà diafisi	22,0	21,0	26,0	—	23,0	24,0	310,0	305,0
9. Diam. trasverso a metà diafisi	16,0	16,0	15,5	—	19,0	18,0	22,0	21,5
<i>Indice diafisario: 9/8</i>	72,73	76,19	59,61	—	82,61	75,00	70,97	70,49
8a. Diam. antero-post. al foro	24,0	26,5	28,0	—	27,5	30,5	33,0	34,0
9a. Diam. trasverso al foro	19,0	20,0	16,0	—	20,0	22,0	22,0	22,0
<i>Indice cnemico: 9a/8a</i>	79,17	75,47	57,14	—	72,73	72,13	66,67	64,70
3. Larghezza massima estrem. pross.	57,0	54,0	—	(72)	64,0	65,0	73,0	72,5
6. Larghezza massima estrem. dist.	—	—	(42)	—	(42)	43,5	46,0	45,5
10b. Circonferenza minima	—	—	—	—	60,0	68,0	72,0	71,0
<i>Indice robustezza: 10b/1b</i>	—	—	—	—	18,63	20,99	20,57	20,34
12. Angolo retroversione	—	—	—	—	11°	9,5°	10°	9°
13. Angolo inclinazione	—	—	—	—	7°	3°	8°	7°
14. Angolo torsione	—	—	—	—	19°	15°	18,5°	10°

FIBULA	2 ♀	6 ♀		12 ♂	
	D	D	S	D	S
1. Lunghezza massima	—	310,0	308,0	344,0	347,0
<i>Statura in cm.</i>	—	148,0	147,4	160,9	161,4
Larghez. massima estrem. pross.	—	22,0	—	28,0	28,0
Larghez. massima estrem. dist.	26,5	22,2	23,5	26,5	26,0

ASTRAGALO	1 ♀	2 ♀	2bis ♂	3 ♂	12 ♂	12bis ♂	
	D	D	S	S	D	D	S
1. Lunghezza	48,0	45,7	51,0	—	51,0	52,2	51,0
2. Larghezza	(39,5)	40,0	41,5	(41)	38,8	41,0	—
<i>Indice larghezza-lunghezza: 2/1</i>	(82,29)	87,57	81,37	—	76,08	78,54	—
3. Altezza	27,0	26,0	28,2	—	28,7	29,0	29,0
<i>Indice altezza-lunghezza: 3/1</i>	56,25	56,89	55,29	—	56,27	55,55	56,86
4. Lunghezza troclea	27,0	31,0	36,5	—	35,5	30,0	30,0
5. Larghezza troclea	26,0	24,0	27,0	31,0	28,0	23,0	24,0
<i>Indice lunghezza troclea: 4/1</i>	56,25	67,87	71,57	—	69,61	57,47	58,82
<i>Indice trocleare: 5/4</i>	96,30	77,42	73,97	—	78,87	76,67	80,00
12. Largh. faccia artic. calcanea	28,0	31,0	34,0	—	31,0	—	29,0
13. Largh. faccia artic. calcanea	21,0	20,0	23,5	(21)	23,0	21,0	21,0
<i>Indice faccia artic. calcan.: 13/12</i>	75,00	64,52	69,12	—	74,19	—	72,41
14. Profond. faccia artic. calcanea	5,0	5,0	6,0	—	6,0	5,1	5,0
16. Angolo deviazione collo	18°	12°	18°	—	18°	24°	12°

CALCAGNO	1 ♀	2bis ♂	6 ♀		12 ♂	
	S	D	D	S	D	S
1. Lunghezza massima	(66)	77,0	67,5	69,0	74,5	74,0
1a. Lunghezza totale	63,0	73,0	61,0	62,2	70,5	70,7
2. Larghezza mediana	36,5	39,0	39,0	38,0	40,0	40,3
3. Larghezza minima corpo	21,0	26,7	21,0	(21)	26,0	27,5
<i>Indice larghezza-lunghezza a): 2/1</i>	57,78	50,65	57,78	55,07	53,69	54,46
b): 3/1	31,11	34,67	31,11	(30,43)	34,16	34,67
c): 3/1a	34,43	36,57	34,43	(33,76)	36,88	38,90
4. Altezza	34,0	41,0	34,7	34,5	39,0	41,0
<i>Indice altezza-lunghezza: 4/1a</i>	56,88	56,16	56,88	55,47	55,32	57,99
5. Lunghezza corpo	45,0	54,5	47,0	46,0	55,0	54,0
<i>Indice lunghezza corpo: 5/1</i>	(68,18)	70,78	69,63	66,67	73,82	72,97
9. Lunghez. faccia artic. posteriore	28,0	29,5	28,0	27,0	29,0	28,5
10. Larghez. faccia artic. posteriore	—	23,5	19,0	20,0	22,0	23,0
<i>Indice faccia artic. poster.: 10/9</i>	—	79,66	67,86	74,07	75,86	80,70



TERZO CUNEIFORME	2 ♀	12 ♂
1. Lunghezza superiore	23,0	22,0
2. Larghezza superiore-mediana	14,7	13,0
<i>Indice larghezza-lunghezza: 2/1</i>	63,91	59,09

CUBOIDE	1 ♀		2 ♀	6 ♀		12 ♂	
1. Lunghezza mediale	29,0	28,5	—	25,0	26,0	31,0	31,5
2. Lunghezza laterale	15,0	14,0	13,0	12,0	—	17,0	—
<i>Indice lunghezza: 2/1</i>	51,72	49,12	—	48,00	—	54,84	—

PRIMO METATARSALE	2bis ♂		6 ♀		12 ♂	
1. Lunghezza	56,2	56,5	46,0	49,5	58,0	58,0
3. Larghezza	13,0	14,0	10,0	11,0	12,5	13,0
<i>Indice larghezza-lunghezza: 3/1</i>	23,13	24,78	21,74	22,22	21,55	22,41
4. Altezza	13,5	14,0	11,0	10,5	13,0	13,5
<i>Indice altezza-larghezza: 4/3</i>	103,85	100,00	110,00	95,45	104,00	103,85

ALTRI METATARSALI (lunghezza)

II° 60,0 — 73,0  
 III° 57,5 — 57,0 — 66,0 — 60,0  
 IV° 57,0 — 67,5 — 72,0 — 63,0  
 V° 53,0 — 62,2 — 58,5 — 52,0

PRIME FALANGI (lunghezza)

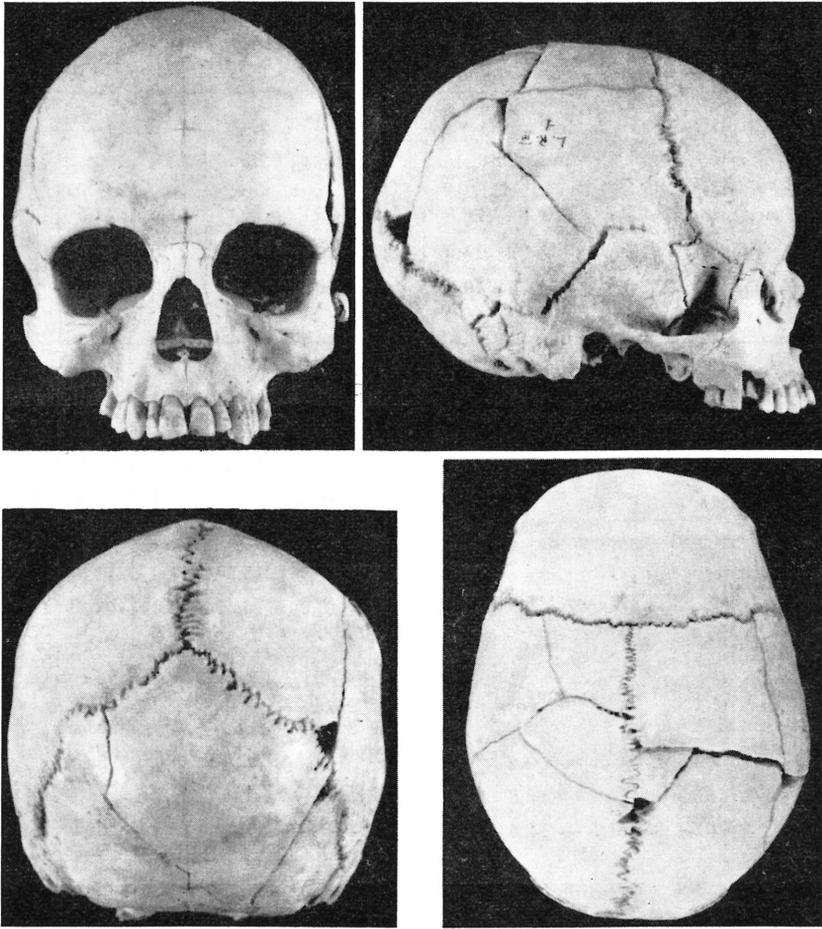
I° dito 26,0 — 31,5 — 32,0 — 23,0  
 II° dito 26,0 — 25,0 — 27,2 — 28,0  
 III° dito 26,0 — 26,0 — 26,0 — 26,5  
 IV° dito 20,0 — 19,5 — 20,5 — 23,0  
 V° dito 17,0 — 21,0

SECONDE FALANGI (lunghezza)

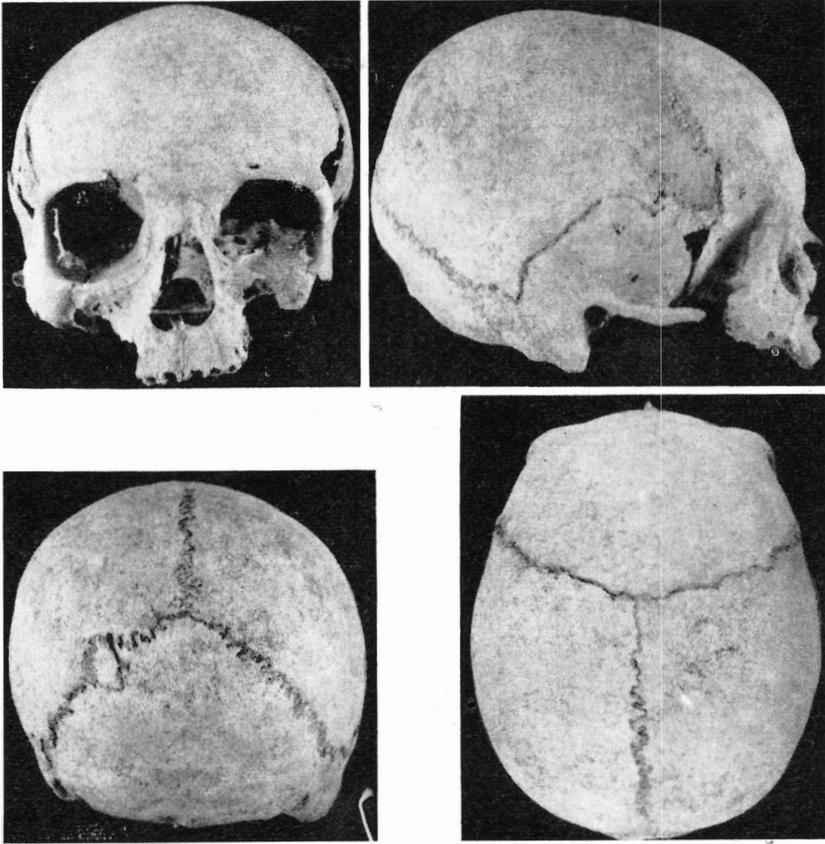
II° dito 23,0 — 22,0  
 IV° dito 20,5  
 V° dito 19,5

*Statura maschile:* 160,6 cm. (da 7 ossa lunghe)

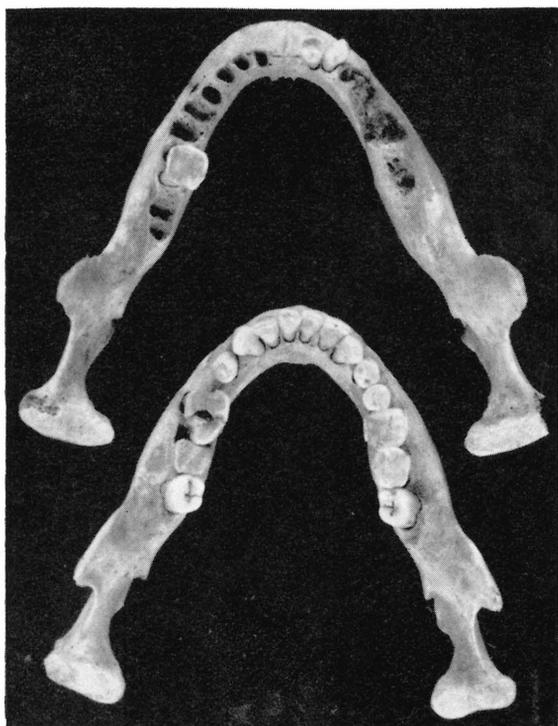
*Statura femminile:* 152,3 cm. (da 15 ossa lunghe)



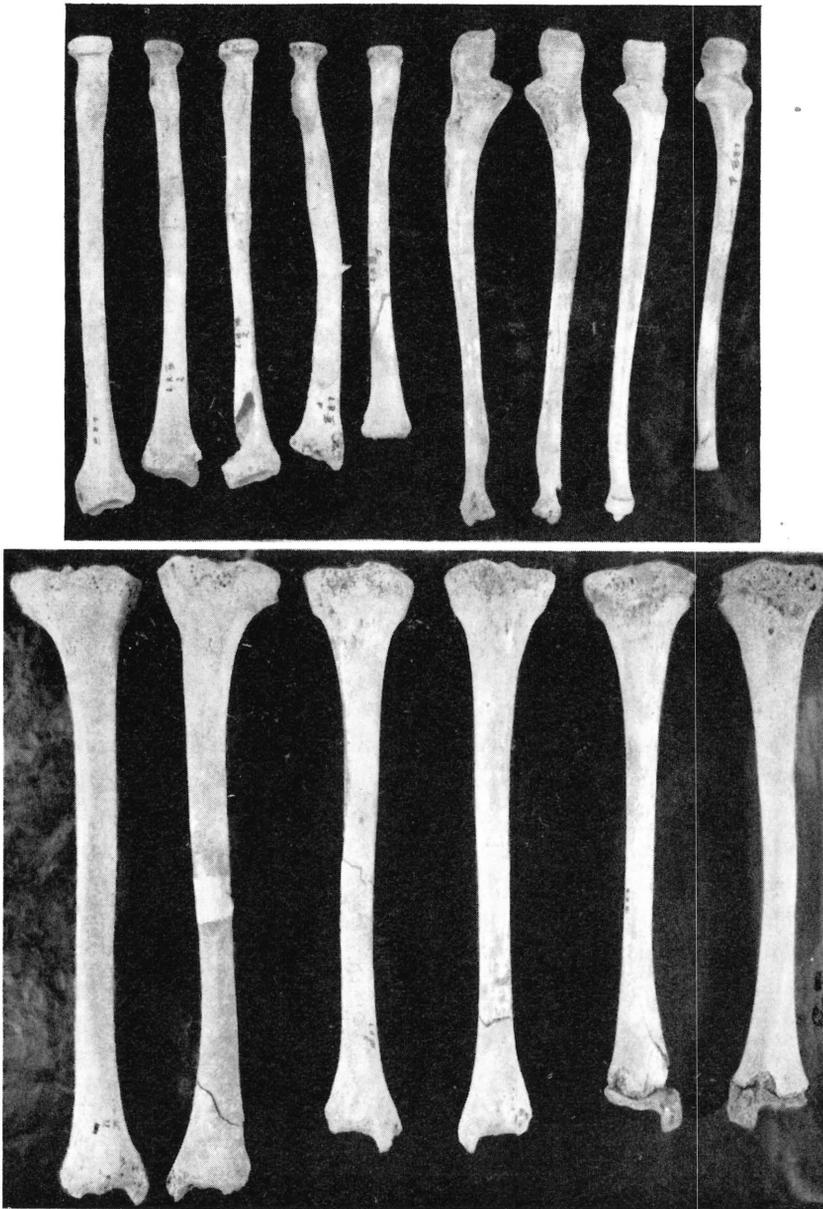
Il cranio 1 di Loc di Romagnano, nelle norme: anteriore, laterale, posteriore e superiore.



Il cranio F di Loc di Romagnano, nelle norme: anteriore, laterale, posteriore e superiore.



Le mandibole 2 bis e 1 e gli omeri, 1, 6, F e 2 bis di Loc di Romagnano.



I radi 12, 2, F, 1; le ulne 2, 6, 1; le tibie 12, 6 e 1 di Loc di Romagnano.